

Sbarca da un traghetto con 11 kg di cocaina

Lo Stretto di Messina si conferma luogo di passaggio di ingenti quantità di sostanze stupefacenti. Dopo i 6 chilogrammi di marijuana sequestrati a due africani appena sbarcati nella città peloritana da un traghetto, il copione si ripete. Altri 11 chilogrammi di droga, stavolta cocaina, rinvenuti dai finanzieri del Comando provinciale di Messina. Trasportati da un calabrese, a bordo di un'utilitaria.

Nei guai Francesco Varone, 30 anni, originario di Cinquefrondi, in provincia di Reggio Calabria, arrestato in flagranza di reato, con l'accusa di traffico di sostanze stupefacenti, e successivamente accompagnato nel carcere di Gazzi, in attesa di giudizio.

Secondo la ricostruzione delle Fiamme gialle, un traghetto della Caronte & Tourist ha appena attraccato alla Rada San Francesco. I veicoli cominciano ad abbandonare la nave, mentre davanti al portellone sono in corso controlli da parte del personale del Comando provinciale della Guardia di finanza, con l'ausilio dei cani antidroga. Alcuni veicoli vengono ispezionati. Niente di anomalo. Ma quando il conducente di una Lancia Ypsilon è invitato ad accostare, manifesta evidenti segnali di nervosismo. I militari gli chiedono se nasconde qualcosa. Successivamente, lo fanno scendere, perché bisogna perquisire il mezzo di trasporto. Il cane antidroga Dandy schizza verso l'auto. Abbaia sempre più insistentemente. E con le zampe colpisce a ripetizione un pannello posteriore. È il segno che dentro c'è qualcosa di sospetto. I finanzieri rimuovono la parte in plastica. Bingo! Nascosti vi sono numerosi panetti di polvere bianca: undici per la precisione. L'automobilista viene identificato in Francesco Varone, nato a Cinquefrondi. Portato alla caserma "Stefano Cotugno" di via Tommaso Cannizzaro, è dichiarato in arresto. Alla fine sono 11 i chilogrammi di cocaina – avvolti in involucri di cellophane e sigillati con nastro da imballaggio – requisiti e tolti dal mercato, dove sarebbero stati immessi di lì a poco. Sequestrata anche la Lancia Ypsilon.

«L'operazione testimonia il continuo e quotidiano impegno delle Fiamme gialle a tutela della legalità e ha consentito di impedire l'immissione sul mercato dello spaccio di un considerevole quantitativo di droga, la cui vendita avrebbe potuto fruttare notevoli guadagni illeciti», si legge in un comunicato diffuso ieri mattina dalla Guardia di finanza di Messina.

Bisogna adesso capire la destinazione della cocaina e per conto di chi Varone la stesse trasportando, oltre al luogo di approvvigionamento.

Solo poche ore prima, i finanzieri avevano trovato, sempre agli imbarcaderi privati, oltre 6 chilogrammi di "erba" all'interno di due bagagli di altrettanti passeggeri di un pullman (un uomo e una donna africani), entrambi fermati e arrestati. La droga era abilmente nascosta in 6 involucri di cellophane, sigillati con nastro da imballaggio e imbevuti di profumo, nel tentativo di confondere le unità cinofile. Infallibile, però, l'olfatto dei cani Sara e Dandy (sempre lui).

Riccardo D'Andrea